

A proposito delle ordinanze dei sindaci per l'emergenza neve a Bologna e provincia nei giorni 2, 3, 4 febbraio 2012.

Alle ore 14 di mercoledì 1 febbraio, quando gran parte del personale e degli studenti era già uscito dalle scuole, è stata trasmessa, previo preavviso di due ore prima, alle scuole di Bologna un'ordinanza di "sospensione delle attività educative e didattiche nei giorni 2,3,4 febbraio..".

Sul sito del Comune di Bologna compare però dal giorno 1 questo avviso: "Allerta neve, chiusura scuole. Da giovedì a sabato. Appello e ordinanza del sindaco.."

In data 2/02/12 l'assessore alla scuola, in seguito a pressanti richieste, chiarisce che l'ordinanza "si limita alla sospensione dell'attività didattica, al fine di tutelare gli utenti delle scuole - tenendo conto che si tratta perlopiù di minori - e di limitare i disservizi che avrebbero potuto inevitabilmente prodursi (traffico, distribuzione pasti, ecc...). Si è ritenuto non ci fossero gli estremi per un provvedimento più incisivo di chiusura di tutti gli uffici pubblici, di cui al contrario si è ritenuto di dover garantire il funzionamento, ivi compresi gli uffici scolastici."

Tale lettera viene trasmessa ai Dirigenti scolastici dal Dirigente dell'ufficio scolastico regionale, ambito di Bologna.

Nel frattempo ovviamente una parte del personale se ne era stato a casa supponendo che le scuole fossero chiuse.

Nella stessa giornata del 1/02 il Sindaco di Casalecchio "**ORDINA** la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado" per gli stessi giorni. Lo stesso fa il Comune di Imola.

Occorre precisare che la sospensione delle attività didattiche comporta l'obbligo di servizio per il personale, al contrario della chiusura.

Al di là di ogni giudizio su quale fosse la misura più opportuna nelle condizioni createsi, sorgono alcune domande:

- 1) È legittimità l'equiparazione che fa il Comune fra tutti gli uffici pubblici di competenza comunale e gli uffici scolastici, che dipendono da Istituzioni autonome ?
- 2) E' legittimità un'ordinanza di sospensione delle attività didattiche, il cui svolgimento è di esclusiva competenza degli organi collegiali delle singole Istituzioni scolastiche ?
- 3) Come è possibile che i comuni si siano mossi senza alcun coordinamento ?
- 4) Che ci sta a fare l'ufficio scolastico territoriale ?

Poiché analoghi equivoci si erano verificati in occasione della nevicata di due anni fa, ritengo che sarebbe opportuno chiarire al più presto quali siano le competenze dei Dirigenti scolastici, del Dirigente dell'USR, dei Sindaci, in caso di allarme ambientale di qualunque tipo.

Bruno Moretto

Bologna 3/02/12